

RISCHIO SALUTE

Bioossido d'azoto alle stelle in metà di scuole e asili

Servizio a pagina 37

Lo studio di "Cittadini per l'aria"

In una scuola su due il bioossido d'azoto è sopra i limiti di legge

*La mappatura fatta nei luoghi frequentati dai bambini
Preoccupa l'aumento dei ricoveri per disturbi respiratori*

■ ■ ■ MASSIMO SANVITO

■ ■ ■ Non bastavano soffitti e pareti a rischio crollo. Né vermi e insetti serviti insieme ai piatti dalle mense. Nelle scuole e negli asili di Milano, a spaventare, c'è anche il bioossido di azoto. In un istituto su due, la concentrazione del gas è oltre i limiti di legge (40 microgrammi al millimetro cubo) e parecchio nociva. Secondo la mappatura della onlus "Cittadini per l'aria", racchiusa nel progetto "NO2, No grazie. Stop ai diesel in città", anche parchi e giardini sono off limits: il 56% di questi spazi, spesso frequentati da bambini, è fuorilegge.

Ma andiamo nel dettaglio. Sono 4 i plessi da bollino nero, dove il bioossido di azoto supera gli 80 microgrammi al millimetro cubo. La scuola più inquinata è la media "Rosa Govone" di via Guglielmo Pepe, dalle parti del Bosco Verticale: qui, da inizio febbraio a inizio marzo, sono stati registrati valori addirittura quasi 5 volte più grandi di quelli consentiti (191 mg/m³). Seguono l'asilo "Pietro Micca" di via Gattamelata (101), la scuola primaria "Dosso verde" di viale Corsica (96) e la "Galvani" nell'omonima via (92). Solo per fare qualche esempio, tra gli alunni asmatici della Rosa Govone, i sintomi della bronchite sono aumentati del 240%

rispetto all'anno scorso. Mentre dalle parti di via Gattamelata la mortalità generale è salita del 23%. E ancora: in viale Corsica e via Galvani i ricoveri per malattie respiratorie sono cresciuti del 10%.

CONTROTENDENZA

Ma a chi va la palma di scuola più pulita? All'elementare "Oberdan e Porzi" di via Bergognone (28,5), dove i valori del bioossido di azoto si fermano a quota 28,5. Sul podio anche la scuola dell'infanzia "Bastioni di Porta Venezia" (32,5) e quella di via Cesari (32,7).

Capitolo parchi. Gli unici che si salvano sono piazza d'Armi, con i suoi soli 29 microgrammi per millimetro cubo, i giardinetti di piazza Guardi (38) e il Parco Lambro (39). Tutti gli altri, dai più noti Parco Nord, Bosco di Bruzzano, Parco Segantini ai più piccoli spazi verdi "Isocrate" (zona viale Monza), la "Goccia" (Bovisa), "Moravia" (Inganni), "Franco Verga" (Quarto Oggiaro), presentano valori sballati e nettamente superiori a quelli previsti per legge. Il record ai giardini di piazzale Crivellone, dove i microgrammi di bioossido di azoto superano quota 62, seguiti dal parchetto di via Boncompagni e dall'area giochi di largo Brasilia (entrambi di poco oltre

60).

Ma non è tutto. Perché secondo l'indagine ogni anno saranno quasi 600 le morti a causate dall'inquinamento a Milano. Praticamente un decesso ogni 15 ore. E se si considerano i parametri dell'Oms, che registra effetti negativi sulla salute già oltre i 20 mg/m³, il numero sale fino a 1.791. Ovvero 14 morti ogni 100 per colpa del bioossido di azoto.

SERVE UNA SVOLTA

Spiega Anna Gerometta, presidente di Cittadini per l'aria: «È necessaria una vera e propria svolta nelle politiche della mobilità a Milano e dintorni, un cambio deciso di prospettiva. Muoversi in auto, quando sono disponibili valide alternative, non può essere considerato un diritto. Lo è quello di crescere, vivere e respirare senza avvelenarsi giorno dopo giorno». Il primo passo da fare, secondo la onlus, è quello di fer-



mare i diesel: «Non è un'utopia o un sogno ambientalista, è una scelta urgente e necessaria. Il biossido di azoto si riduce facilmente con misure locali. Chi governa oggi ha il dovere di adottare, in tempi brevi, le misure necessarie per rientrare al più presto nei limiti di legge e difendere la salute di tutti». Non la pensa allo stesso modo Fabrizio De Pasquale, consigliere comunale di Forza Italia: «I nuovi ambientalisti vogliono mettere fuori legge i diesel, anche se si procede sempre più verso motori poco inquinanti. Personalmente ho più fiducia nel processo tecnologico piuttosto che in divieti che stanno ormai diventando norma nel comune di Milano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOCHI E MASCHERINE

*A sinistra, un gruppo di studenti stranieri che, indossando una mascherina sul viso, sono in procinto di scattarsi un selfie all'interno di una pista di pattinaggio [Ftg]
A destra, alcuni bambini stanno disegnando in una classe di una scuola [Ftg]*